



Di nuovo una lettera ad una chiesa, Filadelfia questa volta, abbiam sempre tante ragioni di sentirci tra i destinatari di una lettera così. Ce lo dice il Santo, il Veritiero, Colui che ha la chiave di Davide, questa volta il saluto assume questa forma, Santo e Veritiero ed ha la chiave di aprire e di chiudere. Ma al di là di questo ingresso solenne, che apre il cuore alla speranza, come ognuna di queste lettera, poi ci sono parole con cui ognuna dice lo sguardo di Colui che è il Santo e il Veritiero, vede e accompagna il cammino di ogni chiesa: per quanto tu abbia poca forza hai però custodito la mia parola, non hai rinnegato il mio nome, conosco le tue opere. Allora tu ti senti immediatamente conosciuto, questo è uno sguardo impegnativo, certo, è del Signore, ma è anche uno sguardo che ti dà una pace profonda, sai di essere conosciuta e per nome, sai di essere accompagnata e scrutata, sai di essere amata, hai custodito con fedeltà, anzi ripeterà più avanti tu hai custodito il

mio invito alla perseveranza, anch'io ti custodirò nell'ora della tentazione. Sentire queste parole e avere nel cuore un senso di fiducia immediato, allora se continui ad accompagnarmi e quando ci saranno i tempi difficili mi dici che mi custodirai, di che cosa dovrei avere paura? Anzi, quell'ultima immagine bellissima dove accosti al tuo nome il nome nuovo, il nome di ciascuno, una vicinanza così ci fa sentire appartenenti al Signore, il legame è davvero profondo, indistruttibile, quindi lettera che stamattina sentiamo carica di augurio, invito ad una fiducia, radicamento sincero ad una perseveranza anche nel momento della prova. Poi questo passaggio dal vangelo di Luca, questa itineranza continua per città e villaggi, predicando e annunciando, tutte le pagine di questa settimana hanno questa lunghezza d'onda che direttamente Gesù fa o che Lui manda a due a due, o i 72 discepoli, come abbiamo visto ieri. Oggi Luca ci regala un'altra sorpresa e non così fugace, perché nel dire che accanto ai 12 ci sono anche alcune donne, ne nomina tre per nome, quindi con un loro volto, con una loro storia, anzi, i pochissimi cenni fanno vedere che storie diverse, anche sofferte, che ferite anche gravi si portano dentro, guarita dai 7 demoni che la tenevano posseduta, oppure dedicata altrove perché viveva nei luoghi del potere, come moglie di Cuza, amministratore di Erode. Questo apparire delle donne accanto, e appare in una forma assolutamente positiva e non anonima, con i loro nomi, anzi, c'è un'espressione che lega ancora di più il senso di questo gruppo, è utilizzato il verbo della diaconia, del servizio, il servire, viene in mente il verbo che Gesù aveva regalato come testamento nell'ultima cena ai suoi discepoli: Tra voi non sia così, il più grande tra di voi sia come colui che serve, io sto in mezzo a voi come colui che serve. Ora a questa chiamata a servire anche le donne sono chiamate, insieme ai 12 abbiamo anche le donne, poi in questa itineranza era probabile che altre, molte altre, dice Luca, si sarebbero poi aggregate. Come sono discrete, quasi timorose queste espressioni, ma come dicono

già subito che si parte insieme, con provenienze e vocazioni diverse, con storie diverse, con volti e nomi differenti, ma non ti lasciamo da solo nell'annunciare e predicare, Signore, certo, è il tuo l'annuncio che salva, noi davvero vorremmo semplicemente custodire e consegnare ad altri con gioia quell'annuncio che tu ci dai in dono.

21.10.2016

SETTIMANA DOPO LA DEDICAZIONE

DEL DUOMO DI MILANO

VENERDÌ

LETTURA

Letture del libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 1, 10; 3, 7-13

Nel giorno del Signore udii la voce potente di colui che diceva:

«All'angelo della Chiesa che è a Filadelfia scrivi:

“Così parla il Santo, il Veritiero, Colui che ha la chiave di Davide: quando egli apre nessuno chiude e quando chiude nessuno apre. Conosco le tue opere. Ecco, ho aperto davanti a te una porta che nessuno può chiudere. Per quanto tu abbia poca forza, hai però custodito la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. Ebbene, ti faccio dono di alcuni della sinagoga di Satana, che dicono di essere Giudei, ma mentiscono, perché non lo sono: li farò venire perché si prostrino ai tuoi piedi e sappiano che io ti ho amato. Poiché hai custodito il mio invito alla perseveranza, anch'io ti custodirò nell'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. Vengo presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona. Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che discende dal cielo, dal mio Dio, insieme al mio nome nuovo. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”».

SALMO

Sal 23 (24)

® *Fammi abitare, Signore, nel tuo luogo santo.*

Del Signore è la terra e quanto contiene:

il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari

e sui fiumi l'ha stabilito. ®

Chi potrà salire il monte del Signore?

Chi potrà stare nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro,

chi non si rivolge agli idoli,

chi non giura con inganno. ®

Egli otterrà benedizione dal Signore,

giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca,

che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 8, 1-3

In quel tempo. Il Signore Gesù se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.